

**Il caso**

Il primo giorno di servizio per migliaia di professori siciliani appena immessi in ruolo è segnato dal caos. Le operazioni che riguardano il personale — assegnazio-

ni, immissioni in ruolo e supplenze — si concluderanno ad anno abbondantemente iniziato, visto che il 14 settembre è ormai alle porte. Numerosi docenti dell'Isola che prenderanno servizio in altre regioni hanno appreso della loro destinazione solo il giorno prima del collegio dei docenti. E c'è anche chi, nell'arco di ventiquattr'ore, è stato assegnato a una città del Nord, poi ha ricevuto la revoca a sua volta cancellata. Nel caos delle assegnazioni, intanto, i professori si spostano a spese loro. Tra aereo e taxi qualcuno ha già pagato in un giorno oltre 500 euro: "Chi ci risarcirà?", si chiedono i docenti

**Caos per i prof  
assegnazioni beffa  
"Si presenti  
domani a Torino"**

**SALVO INTRAVAIA**

Professori che rimbalzano per la Penisola come palline da pingpong, costretti a viaggiare rigorosamente a spese proprie. Professori che conoscono la sede di servizio solo poche ore prima della riunione di apertura dell'anno scolastico e centinaia di insegnanti isolani alle prese con costose trasferte, lontani da casa e famiglia. Il primo giorno di scuola per migliaia di neoimmessi in ruolo siciliani — oggi si svolge il consueto collegio di apertura dell'anno scolastico — parte nel caos. C'è chi va in contro a giornate da incubo e chi, semplicemente, sapeva già il destino che lo aspettava ma ha sperato per settimane nel salvagente delle conciliazioni e delle assegnazioni provvisorie. Ma l'orologio ministeriale procede a rilento e le operazioni sul personale (assegnazioni, immissioni in ruolo e supplenze) si concluderanno ad anno abbondantemente iniziato, visto che il 14 settembre è ormai alle porte. Il balletto di docenti è così assicurato. A

«Ero comunque certa — spiega — che il provveditorato di Torino mi avrebbe assegnato una sede d'ufficio e ho prenotato un volo per il 30 agosto». Costo: 300 euro con scalo a Roma. «Il 30 mi metto in viaggio e atterrata a Roma mi collego col tablet al sito del provveditorato di Torino e scopro che coloro che sono senza sede devono prendere servizio temporaneamente nella scuola dove sono stati nel 2015/2016». A Palermo, in altre parole. Così la docente si reca a Tori-

no per prendere le valigie che aveva già spedito e si imbarca su un altro volo per Palermo, spendendo altri 200 euro più 40 di taxi visto che arriva in città di notte. Ma ieri scopre che il provveditorato di Torino cambia idea e assegna alcune sedi provvisorie. Ancora un volo a spese proprie e pullman in direzione di Rivoli. «È assurdo. Chi mi risarcirà delle spese sostenute?», si chiede. Maria non è l'unica costretta a fare la spola su e giù per l'Italia. Rosalia Pollara, docente di scuo-

la elementare, è stata assegnata in provincia di Treviso, dove si trova già dal 30 agosto. Quando scopre che può conciliare per una sede in provincia di Enna, prende il treno e corre in Sicilia ma a metà strada le comunica che la conciliazione era stata annullata. Quando proviamo a contattarla è a Villa San Giovanni in treno e non ha alcuna voglia di parlare. Per Claudio Parasporo, della Uil scuola Sicilia, tutto questo è «offensivo nei confronti dei lavoratori». Mentre Grazia Maria Pistorino, a capo della Flic Cgil regionale, parla di «flop del **Miur** sulla pelle dei docenti». «I tentativi di conciliazione provano soltanto a dare contentini a volte ridicoli: una collega di Agrigento è stata spostata da Torino 21 a Torino 1 — racconta — Spostamenti che ridurranno le immissioni in ruolo. Una beffa nella beffa per la scuola siciliana». E dopo l'illusione di un altro anno vicini alla famiglia, sfruttando le assegnazioni provvisorie e le conciliazioni, migliaia di docenti siciliani si apprestano a raggiungere le sedi assegnate. È il caso di Leonardo Alagna, docente di sostegno al superiore, che si sta recando a Roma (quartiere Cinecittà) dove prenderà servizio oggi. «Mi ospitano — dice — e spero sempre nelle assegnazioni provvisorie. La cosa strana è che i posti di sostegno al Sud ci sono e sono di sposto a dimostrarlo dati alla mano, ma noi siamo costretti a fare la spola ugualmente lasciando le famiglie a Palermo». C'è chi ha conosciuto la sede di servizio nella tarda serata di ieri, come Daniela che parte per Treviso in fretta e furia. Sono 150 i prof siciliani del superiore tenuti sulle spine fino all'ultimo momento. Mentre le conciliazioni di ieri mattina a Palermo sono andate quasi tutte a buon fine. A rinunciare sono state soltanto in due su 50. L'Usb contesta la procedura. «Ma quale conciliazione — dice Luigi Del Prete — Il docente si presenta ed è un prendere o lasciare».

GIRORELAZIONE RISERVATA



**Dal Piemonte al Veneto  
poggia di incarichi  
formalizzati  
all'ultimo momento**

raccontarle, alcune storie sembrano impossibili, ma tremendamente vere per i protagonisti che le hanno dovute vivere. È il caso di Maria Taravella. La docente palermitana di Informatica, 47 anni, viene assunta lo scorso anno ma assegnata in via provvisoria a Palermo. «Lo scorso 13 agosto è arrivata la comunicazione dal **Miur** dell'ambito definitivo: provincia di Torino, ambito 6», spiega. Ma la prof decide di non inviare nessuna candidatura per la chiamata diretta.